

Contributi su studi di fattibilità Importante risultato per il Polo Enermy

Il Polo Regionale di Innovazione "Energie Rinnovabili e Mini- hydro" (Enermy), gestito dal Consorzio vercellese "Università e Impresa" Un.i.ver, porta a casa un altro importante risultato in vista della programmazione dei fondi comunitari da parte della Regione. Nell'ambito del bando "Accesso alle agevolazioni per studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione 2013/2014", il Polo Enermy con le imprese e i dipartimenti universitari aderenti ha presentato 4 studi di fattibilità e ora la Regione ha deliberato di concedere il contributo a 3 su 4. In particolare, la Regione fornirà un contributo a titolo di cofinanziamento di 72mila euro, a fronte di un investimento complessivo di 153mila, per la realizzazione dei tre studi di fattibilità che vedranno il coinvolgimento di 2 dipartimenti del Politecnico e di 3 aziende, di cui una vercellese. "Il risultato costituisce un passo importante per il futuro del Polo Enermy, poiché assicura una continuità di azioni in vista della programmazione Por-fesr 2014- 2020. Gli studi approvati saranno la base per la predisposizione di ulteriori progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale per le misure di sostegno alle piccole e medie aziende", commentano Roberto Isola, Coordinatore tecnico di Enermy e Davide Vidotto, Direttore del Consorzio Un.i.ver. Per alcuni degli ultimi progetti di sviluppo presentati da Enermy alla Regione l'anno scorso, l'idea iniziale è stata sviluppata attraverso studi di fattibilità. Si tratta di una decina di iniziative per 5,7 milioni di euro di investimento e per un ammontare di cofinanziamento pari a 3,2 milioni. Il Presidente di Univer Carlo Piazza sottolinea: "Il bilancio dei primi 6 anni di vita di Enermy, per le oltre 130 aziende aggregate e per le tre Università piemontesi coinvolte, è di quasi 22 milioni di euro investiti in progetti sperimentali e studi di fattibilità, con 10,6 milioni di euro di cofinanziamento regionale. Il tutto con considerevoli ricadute sulle aziende del territorio e a favore del tessuto economico del vercellese". Ma vediamo i tre studi di fattibilità. Il primo, in cui è coinvolta l'azienda vercellese GEOenergia Srl di Lozzolo, è indicato con l'acronimo "GEOboat", che sta per "Monitoraggio della cementazione delle sonde geotermiche attraverso uno strumento wireless ad immersione". Il secondo, "Gallerie metropolitane come fonte di energia geotermica", con l'acronimo di "Enertun". Infine lo studio "PELLET-chips" che ha per oggetto la "Valutazione di aspetti energetici e ambientali per la produzione locale e sostenibile di un combustibile legnoso alternativo al pellet".